

L'importanza del design architettonico nelle biblioteche per non vedenti

Sara Jalalzadeh

Publication Office
University of Medical Sciences, Tabriz, Iran

Reza Jalalzadeh

Faculty of Architecture
Tabriz Islamic Art University, Tabriz, Iran

Parole chiave: design architettonico, biblioteche per non vedenti, spazi verdi

1. Introduzione

La concezione della biblioteca come uno dei maggiori centri culturali e scientifici può essere rintracciata nella storia dell'umanità di tutte le parti del mondo.

Lo studio della storia delle biblioteche mostra come, fin dalla nascita delle prime di queste strutture in epoca antica, la costruzione di esse fosse finalizzata alla predisposizione di uno spazio destinato alla raccolta e conservazione della scienza umana e all'offerta di servizi ai destinatari di tali spazi.

Originariamente, solo determinate classi sociali (gli scienziati e i nobili) potevano accedere alle biblioteche, anche se la società degli utenti di queste strutture, con lo sviluppo del pensiero e della cultura umani, iniziò presto ad allargarsi nel tempo, così che oggi ogni individuo può essere considerato un utente potenziale di biblioteche (pubbliche) [1].

Al giorno d'oggi, le biblioteche hanno la responsabilità di fornire risorse e condizioni adeguate per soddisfare il bisogno di informazione di tutti i membri della società, senza esclusioni.

Per realizzare tali obiettivi, le biblioteche pubbliche dovrebbero analizzare i propri utenti da diversi punti di vista. Le condizioni fisiche (cecità, sordità, disabilità motorie) dei potenziali utenti devono essere valutate e tenute in considerazione dai bibliotecari e dagli architetti, poiché l'importanza del riconoscere tali caratteristiche porta a una progettazione più accurata, in grado di portare alla realizzazione di strutture capaci di offrire servizi in modo efficiente.

Ciechi e ipovedenti sono potenziali utenti le cui condizioni fisiche andrebbero tenute in considerazione sia prima che durante la costruzione degli edifici e degli spazi interni.

L'architettura, disciplina che porta con sé una serie di idee e sensazioni finalizzate a raggiungere una migliore qualità della vita, è un processo che si manifesta nella costruzione di edifici destinati a diversi scopi e al soddisfacimento di bisogni come la vita, la sicurezza, il comfort, e diverse altre esigenze dell'essere umano. La percezione umana che scaturisce da tale processo dipende totalmente dal modo in cui l'individuo comprende lo spazio. In altre parole, l'uomo può comprendere lo spazio, i volumi, la superficie ecc... grazie al senso della vista, ma i ciechi, considerati una minoranza della società umana, non possiedono i sensi che convenzionalmente sono necessari per poter comprendere lo spazio e l'architettura. Di conseguenza, essi hanno bisogno di spazi diversi dal resto della popolazione. Le condizioni fisiche delle persone con deficit visivi dovrebbero essere tenute in considerazione così da evitare che essi possano percepire un senso di isolamento ed esclusione sociale, specialmente nelle biblioteche che sono strutture che si propongono l'obiettivo di offrire servizi a tutte le persone.

Tuttavia, c'è da dire che mettere a punto un progetto di grosse dimensioni destinato ad una bassa percentuale di cittadini non può essere giustificato facilmente da un punto di vista economico, ed è per questo che uno spazio che possa essere fruito da ciechi e ipovedenti deve essere progettato tenendo a mente la percezione che tali persone hanno dell'architettura e presentando un modello di spazio che tenga conto anche di questa percezione.

Osservando accuratamente i criteri specificati, le norme e gli standard, le condizioni desiderate possono essere date ai non vedenti per garantire la loro sicurezza e tranquillità all'interno delle biblioteche. Questo articolo si propone di esaminare l'importanza del design architettonico delle biblioteche per non vedenti dal punto di vista dell'area in cui sono situate, della presenza di spazi verdi, del tipo di edificio, dei punti di ingresso, delle strutture mobili, del pavimento e delle librerie.

2. L'area in cui è situata la biblioteca

La selezione di un posto o di una zona appropriata per costruire l'edificio è uno degli aspetti più importanti che devono essere considerati prima dell'inizio della fase di progettazione.

Le zone più attive della città rappresentano quelle più adatte. Le modalità di accesso alla zona, la sicurezza necessaria e gli indici usati dai non vedenti nella navigazione sono altri aspetti importanti da valutare. Inoltre, l'esistenza di elementi naturali in loco e la loro integrazione con la forma architettonica desiderata è uno dei più importanti e utili fattori per selezionare la zona di costruzione.

È consigliabile che un architetto tenga a mente alcuni aspetti nella scelta della zona dove costruire la biblioteca:

1) l'edificio deve poter essere visto anche da lontano, cioè non deve essere inserito in mezzo a edifici di altezza elevata né troppo vicino agli edifici adiacenti, se possibile. Questo aspetto è importante, così che l'edificio possa essere raggiunto agevolmente dall'utente non vedente in mezzo agli altri edifici.

2) I pavimenti che conducono alla biblioteca devono essere livellati e lisci e i bordi devono essere ben connessi all'ingresso senza separazioni.

3) Anche i percorsi dei mezzi pubblici devono essere considerati quando si sceglie la zona di costruzione [4]. La vicinanza del luogo in cui si trova la biblioteca alle fermate di metro e autobus facilita il traffico di tutti gli utenti e, in particolar modo, di quelli con deficit, cosa che può portare ad un aumento del numero di fruitori totali.

3. Spazi verdi

La diversa percezione dello spazio posseduta dai non vedenti è il fattore principale che influenza la progettazione di tutti gli spazi. Tale differenza va considerata anche nel design degli spazi verdi. La riluttanza di queste persone al frequentare posti troppo affollati può essere attribuita al difficile riconoscimento di voci che sono troppo e indistinte. Gli alberi possono effettivamente riflettere il rumore ai margini dello spazio e controllare il rumore periferico, soprattutto nel caso si trovino contemporaneamente più alberi di determinate specie. Dunque, in generale la presenza di alberi può portare a una diminuzione della confusione acustica dell'ambiente e al miglioramento della qualità acustica periferica [5].

Gli alberi piantati negli spazi sia interni che esterni alla biblioteca sono dunque di fondamentale importanza nella riduzione della confusione acustica, perciò gli architetti che progettano biblioteche hanno l'obiettivo di predisporre strutture in cui gli utenti possano vivere un'esperienza rilassata e piacevole come al parco [4, 6].

Le piante dovrebbero essere tenute ancora più a mente quando si progettano gli spazi verdi esterni delle biblioteche per non vedenti. Piante troppo grandi le cui foglie sono alla stessa altezza del viso e della testa non dovrebbero, ad esempio, essere utilizzate. Bisognerebbe inoltre evitare gli alberi con frutti piccoli (come bacche, ecc...), così come quelli che perdono molte foglie, per evitare scivoloni o la spazzatura delle corse destinate ai non vedenti.

Inoltre, anche piante e cespugli con le spine (come le rose) e piante che "sporcano" molto intorno (come i pini) andrebbero evitate intorno agli assi mobili e ai posti a sedere destinati ai non vedenti [5].

4. L'edificio

Per il crescente numero di utenti, considerando lo spazio specifico, le biblioteche pubbliche sono costruite in grandi edifici così da poter ospitare un grosso traffico di utenti. Tali edifici devono dunque essere progettati per essere usati da un grosso numero di persone. L'accessibilità a tutte le zone dell'edificio con sforzo, disturbo e scomodità minimi è una delle caratteristiche principali di un edificio in uso. Pertanto, elementi come il fattore di crescita del complesso bibliotecario, il numero di utenti potenziali e attuali, le sezioni della biblioteca (cataloghi, assistenza, prestito, studio, ecc...), l'arredamento e gli strumenti forniti, il modo in cui sono offerti i servizi, condizioni fisiche (clima, comodità degli utenti considerando le loro condizioni fisiche e culturali, manutenzione, livello di umidità, riscaldamento, aria condizionata, luce, rumore, ecc...) e altri fattori devono essere considerati nel design di tali edifici [6].

5. Ingresso

L'ingresso dell'edificio è uno dei temi più importanti in architettura. Il design dei punti di ingresso di ogni edificio dipende dalle caratteristiche del luogo, dalla raggiungibilità dell'edificio, dalla sua destinazione e dal numero di usi che se ne devono fare [7-8]. Nella progettazione degli ingressi delle biblioteche per non vedenti, insieme agli altri fattori

citati, vanno tenuti in considerazione le particolari condizioni di questi soggetti (fisiche e motorie), così come la loro percezione dello spazio e dell'ambiente. Per quanto possibile bisognerebbe evitare la presenza di scale all'ingresso, ingresso che dovrebbe essere al piano terra e ben riconoscibile. Se la presenza di scale dovesse essere inevitabile, queste dovrebbero essere costruite alla stessa altezza e lungo lo stesso percorso. Da notare che non è consentito usare un singolo gradino o più di dieci senza che ci sia anche una rampa. È necessario predisporre un corrimano nella progettazione delle scale di ingresso. Per facilitare l'accesso all'ingresso della biblioteca bisogna utilizzare una rampa (con una pendenza massima del 6%) oltre alle scale, se richieste. Per agevolare il traffico di utenti non vedenti l'ingresso deve essere largo due metri.

La localizzazione dell'ingresso è di estrema importanza dal momento che il rapporto tra essa e la forma dello spazio da cui l'utente entra determina forma e tipo del percorso dell'attività al suo interno [9] (Figura 1).

Nelle biblioteche per ciechi e ipovedenti l'architetto prova a definire un ingresso principale e un'uscita semplificando tutte le strutture della biblioteca. Ciò può portare a una semplificazione della pianta della biblioteca e a una riduzione dei costi per l'edificio, minori rispetto ad usare più ingressi e uscite (cosa che comporta costi per personale addetto alla portineria, alla manutenzione...).

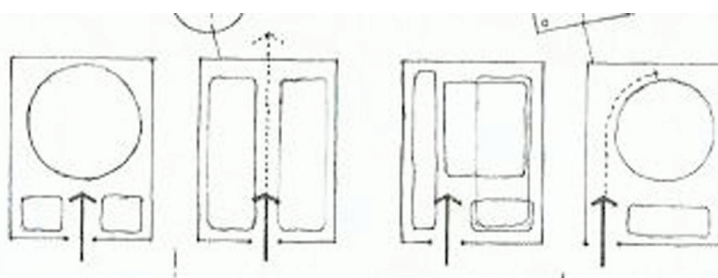


Figura 1. Entrata dell'edificio [9]

Molto importante è predisporre un'entrata secondaria per la consegna di corrispondenza e per il trasporto di libri e altri strumenti, così da ridurre eventuali disagi all'ingresso per i non vedenti mentre entrano o escono dall'edificio. Tutto ciò favorisce una maggiore accessibilità alla biblioteca per questa categoria di persone.

6. Assi mobili

La creazione di assi è uno dei principi fondamentali nell'organizzazione di un edificio, che va rintracciata nella storia dello sviluppo della nostra percezione spaziale. Un'asse è una linea tra due punti o spazi che possono essere predisposti intorno ad essa (Figura 2).

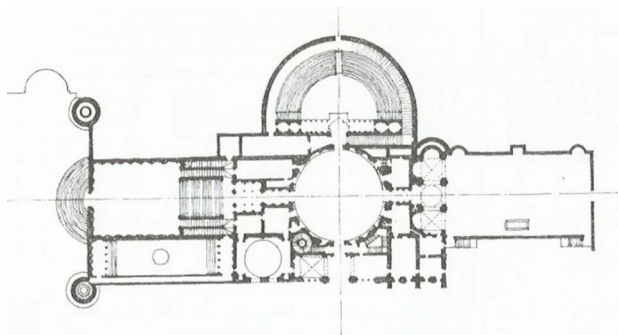


Figura 2. Assi mobili [9]

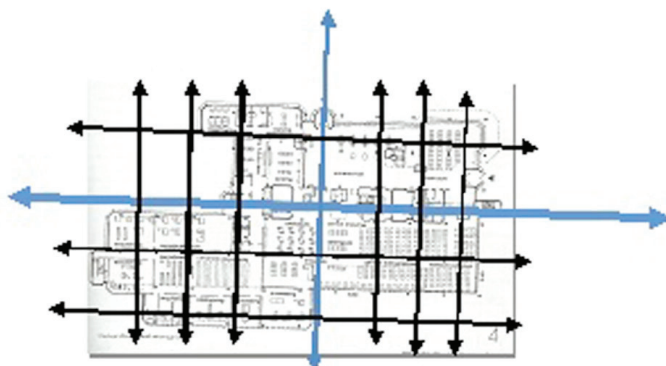


Figura 3. Assi mobili principali della biblioteca [7]

Le assi principali della biblioteca non devono essere più di due se non si vuole confondere l'utente, in particolare quello non vedente. Devono essere preferibilmente perpendicolari; inoltre, sarebbe consigliabile sviluppare delle assi secondarie, parallele alle due principali. I metodi di design centrale o radiale andrebbero evitati per quanto possibile (Figura 3). Se è inevitabile una struttura a più piani, meglio utilizzare scale o rampe conformi agli standard delle scale di ingresso [9].

7. Pavimento

È preferibile pavimentare la biblioteca con materiale ruvido, che deve essere adatto alla sua applicazione. Ad esempio, deve essere di colore chiaro, esteticamente gradevole, ben disegnato, morbido ed elastico. Dovrebbe rendere lo spostamento di sedie, tavoli e altri strumenti agevole e dal movimento continuo e senza ostacoli, senza esserne però al contempo danneggiato. Nonostante la sua grande diffusione, l'utilizzo di moquette per ricoprire la pavimentazione può essere sfavorevole dal punto di vista sanitario, oltre che per il fatto che si macchia e assorbe la polvere. Il materiale usato per pianellare l'ingresso deve essere assolutamente lavabile e non danneggiabile dal lavaggio [4].

Nel progettare i pavimenti per gli utenti non vedenti, va considerato che la loro superficie è di grande importanza, dal momento che per questo tipo di utenti la percezione dello spazio e dei percorsi avviene identificando dei segni sulla superficie degli stessi. L'architetto deve quindi considerare il tipo di rivestimento dei vari percorsi, angoli, punti di contatto e altri rilievi avvertibili sul pavimento [2].

Diversi rapporti di materiali considerando dimensioni, ruvidità, elasticità e flessibilità, e proporzioni sono valutabili dai non vedenti per la loro percezione spaziale. Potrebbero essere fattori molto utili per aiutare i non vedenti a percepire e percorrere lo spazio aiutandosi con il tatto, se sono predisposti in maniera appropriata e ordinata da chi fa il progetto [2-3].

Ovviamente, vanno evitati tappeti stretti e scivolosi. Le variazioni nel livello del pavimento durante il tragitto predisposto per i non vedenti facilita per loro l'identificazione e la localizzazione dei vari spazi. Alcuni fattori come il pavimento lavabile e il loro essere appropriati considerando le condizioni climatiche interne (riscaldamento e aria condizionata) vanno considerate quando si selezionano i tipi di pavimentazione e li si diversificano. Il design dei pavimenti nelle biblioteche per non vedenti dovrebbe dunque seguire un ordine preciso e prestabilito.

8. Lo spazio tra le librerie

Gli spazi tra le librerie sono chiamati corridoi; nel progettarli si deve puntare a facilitare i movimenti e il passaggio degli utenti [6]. Lo spessore auspicabile per consentire ai non vedenti di aiutarsi con il proprio bastone va da un minimo di 90 cm a un massimo di 120. La larghezza e il numero dei corridoi dipende dal tasso e dalla frequenza di traffico di utenti del complesso bibliotecario. Uno spessore di 2,30 metri è auspicabile per traffici importanti tra due file di scaffali. Per le biblioteche di dimensioni più piccole, è sufficiente una larghezza di 1-1,30 metri [7] (Figura 4).

La larghezza dei corridoi va progettata di modo che gli utenti possano facilmente passarci attraverso senza disturbare gli altri. Nelle biblioteche per non vedenti, in altre parole, la larghezza dei corridoi tra le librerie dipende dalle dimensioni di tutto l'edificio, dalla frequenza di utilizzo e dallo spessore minimo richiesto per consentire l'uso del bastone.

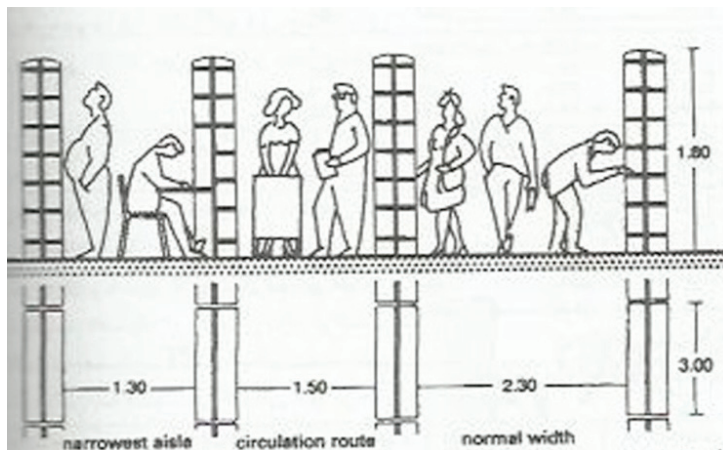


Figura 4. Spazio tra gli scaffali di riferimento [7]

9. Altezza degli scaffali

L'altezza appropriata degli scaffali va da un minimo di 110 cm a un massimo di 120 per agevolare l'accesso dei non vedenti alle guide e ai segni tattili posizionati sugli stessi [7] (Figura 5).

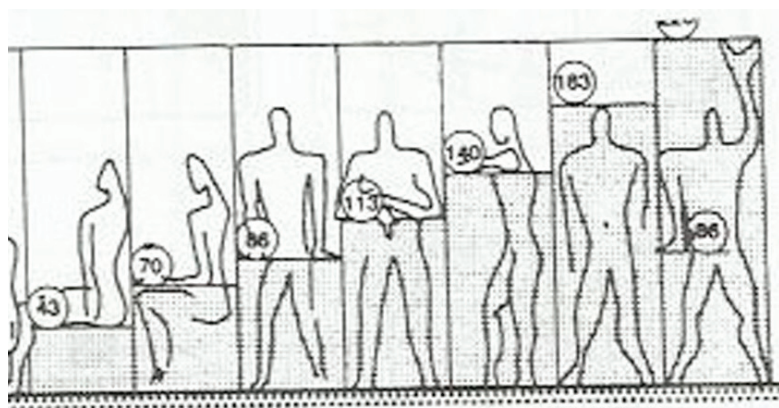


Figura 5. Altezza degli scaffali [7]

10. Conclusioni

La missione e gli obiettivi delle biblioteche basate sulla cultura, l'innalzamento del livello scientifico e di conoscenza della società umana attraverso il soddisfacimento di tutte le richieste di informazioni degli utenti e la considerazione del quinto principio della Raganathan library science (la biblioteca è un organismo vitale e dinamico), secondo cui la crescita del complesso, i lettori e lo staff bibliotecario sono introdotti come effettivi fattori di crescita delle librerie, si riferiscono chiaramente a quanto

sia importante fornire condizioni e strutture appropriate nell'offrire servizi a tutti gli utenti. Le biblioteche sono considerate in tutto il mondo i centri culturali e scientifici più esclusivi e devono offrire servizi a tutta la popolazione. I cittadini non vedenti sono considerati utenti effettivi e potenziali delle biblioteche, specialmente di quelle pubbliche. Valutare le loro condizioni fisiche e i loro problemi di percezione spaziale può giocare un ruolo molto significativo nella progettazione di uno spazio appropriato ed efficiente per offrire anche a loro dei servizi, per far crescere il numero totale di utenti delle biblioteche, per aumentare per loro l'accessibilità e accrescere la loro sicurezza all'interno di queste. Indubbiamente, bibliotecari e architetti, collaborando in fase di progettazione di uno spazio efficiente, sicuro e consono per i non vedenti, giocano un ruolo di assoluto rilievo nella realizzazione della missione e degli obiettivi delle biblioteche secondo gli standard e le norme della scienza bibliotecaria e architettonica.

Note biografiche

Sara Jalalzadeh è nata a Tehran nel 1983. Ha studiato Library and Information Science dal 2001 al 2005, conseguendo una Laurea Triennale, e dal 2007 al 2010, ottenendo una Laurea Magistrale presso la Tabriz University of Medical Science. Sta attualmente lavorando presso il Publication Office della Tabriz University of Medical Science.

Reza Jalalzadeh è nato a Tehran nel 1990. Sta frequentando la Facoltà di Architettura della Tabriz Islamic Art University.